

PARROCCHIA GESU' BAMBINO

IN CAMMINO VERSO IL NATALE

TRACCE
PER LA
PREGHIERA
QUOTIDIANA
IN FAMIGLIA
Seconda
Settimana



AVVENTO

“Eccovi, amatissimi figliuoli, quel tempo così celebre e solenne. “Tempo”, come dice lo Spirito Santo, “favorevole”. Tempo di salute, di pace e di riconciliazione. Tempo, che come fu con tanti sospiri sommamente desiderato da quelli antichi patriarchi e santi profeti, come all’ultimo, con allegrezza grande, veduto da quel giusto Simeone, come sempre solennemente celebrato dalla santa Chiesa, così ha da essere da noi piamente santificato, con lodare e ringraziare perpetuamente il Padre eterno della sua infinita misericordia nel mistero di questo tempo, cioè nella venuta del suo unigenito Figliuolo, che per smisurato amore verso di noi peccatori, egli mandò per liberarci dalla tirannide del demonio, per invitarci al cielo, per comunicarci i segreti celesti, per dimostrarci la verità, per insegnarci i costumi, per seminare in noi le virtù, per arricchirci dei tesori della sua grazia e per farci figliuoli suoi, eredi e possessori della vita eterna”. (San Carlo Borromeo, Lettere Pastorali)

PER TUTTO
L'AVVENTO
E IL PERIODO NATALIZIO

**SI RACCOLGONO
LE OFFERTE**

A FAVORE DELLA COMU-
NITA' PARROCCHIALE.
IL TUO DONO DI NATALE
PER LA PARROCCHIA DI
CUI SEI PARTE ATTIVA

LUNEDI'

Santo del giorno: San Siro Vescovo martire

Dal Libro del profeta Isaia

(Is 35, 1-10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti.⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. ⁸Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolli non vi si aggireranno.⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti. ¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

MEDITIAMO INSIEME

Il popolo oppresso dai lunghi anni dell'esilio viene raggiunto dalla promessa di Isaia; il profeta annuncia la liberazione che viene da Dio e apre il cammino, lungo la Via santa, verso la città di Sion. Ogni uomo e ogni popolo vi ritrovano consolazione e speranza e riprendono il cammino di liberazione. Oggi, qual è la schiavitù del popolo? Qual è l'infermità della persona? La prima vera schiavitù del popolo di Dio oggi è proprio la difficoltà a riconoscersi come popolo, è la sua dispersione in mezzo a mille attrattive e richiami che ne confondono l'orientamento nelle scelte della vita, ne infrangono l'unità. Eppure ancora resistono dei luoghi di riferimento e di appartenenza: le parrocchie, le aggregazioni laicali, i santuari. Occorre che il rapporto con questi spazi umani superi il livello dell'abitudine e del sentimento. Riprendiamo il cammino spediti sulla via che ci conduce all'incontro con il Signore che viene. "Non lasciamoci rubare la speranza" come più volte ci ha esortato Papa Francesco.

PREGHIAMO

"Fiducia in Dio, innanzitutto, senza il cui aiuto non è possibile compiere nulla di prospero e duraturo anche nella vita materiale. *Se il Signore non*

edifica la casa, invano si affaticano coloro che la costruiscono. Se il Signore non custodisce la città, invano vigila la sentinella (Salmo 126)”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)
Padre nostro.

MARTEDI'

Santo del giorno: Beata vergine di Loreto

<p>Dal Vangelo Secondo Matteo (Mt 18,12-14) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegherà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».</p>
--

MEDITIAMO INSIEME

“Due cose riempiono l'animo di ammirazione e di riverenza sempre nuove e crescenti, quanto più spesso e a lungo il pensiero vi si sofferma: il ciclo stellato sopra di me e la legge morale in me”.(Immanuel Kant). Questa affermazione è forse lo scalino più elevato al quale l'indagine del pensiero umano sia finora arrivata, per poter vedere oltre, occorrono gli occhi della fede. È il solo mezzo che permette di cogliere, nella storia umana, il cuore di Dio in continua ricerca dell'uomo, come il pastore nella parabola della pecorella smarrita raccontata da Gesù, la quale sintetizza il senso di tutta la storia della salvezza. Gesù è il buon pastore, che cerca e carica su di sé la pecora smarrita. Come ci ha esortato Papa Francesco nel Convegno Diocesano di giugno, anche noi discepoli di Gesù siamo chiamati ad uscire fuori dalle nostre parrocchie e dalle nostre case per cercare e accogliere le novantanove pecore smarrite e non a rimanere chiusi in noi stessi accarezzando e pettinando la singola pecora che abbiamo.

PREGHIAMO

“O Gesù, Figlio del Dio vivente, che ti sei fatto uomo e compiesti il prezioso sacrificio di te tesso al fine di rivelare il mistero dell’amore del Padre e la sua salutare misericordiosa volontà verso tutte le genti, Ti adoriamo e Ti lodiamo, perché ci hai illuminato e redento”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)
Padre nostro.

RICORDIAMO

- Martedì 10 dicembre: incontro di preghiera per giovani, animato dai giovani della parrocchia. h. 19:30 in chiesa;
- SABATO 14, h. 18.00, S. Messa, con la partecipazione del Gruppo Famiglie, il Germoglio e Giovani Coppie, che animeranno l'incontro **di preghiera delle Famiglie**, in chiesa. Al termine scambio di auguri nel salone.
- Domenica 15 dicembre: ore 11.00, messa con tutte le famiglie che hanno battezzato i loro figli quest’anno e le giovani coppie. Saranno benedetti i bambinelli del presepe delle nostre case.
- Domenica 15 dicembre: Vendita dei cestini natalizi a favore della associazione Onlus...
- DOMENICA 15, h. 19.45, in chiesa CONCERTO DI NATALE DEL CORO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI.
- **SABATO 21 - DOMENICA 22, GIORNATA DELLA CARITA’.** In questi giorni e per tutta la settimana, si possono portare in chiesa, cibi per i pacchi di Natale dei poveri.
- Domenica 22 dicembre, ore 20.00, in chiesa, **CONCERTO DEL CORO LAUDATE DOMINUM;**
- SABATO 24, ore 23.45, inizio della **Messa di Natale, con presepe vivente;**
- VENERDI' 27 dicembre, **TOMBOLA DEL REGALO RICICLATO.** Ore 20.45, salone parrocchiale. Sin da ora, si possono portare in parrocchia (in sacrestia), gli oggetti e i regali inutilizzati, che abbiamo in casa; saranno messi in palio come premi della tombola. Il ricavato, verrà destinato a scopo benefico.

MERCOLEDI'

Santo del giorno: San Damaso I Papa

Dal Vangelo Secondo Matteo **(Mt 11,28-30)**

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

MEDITIAMO INSIEME

Avvento è confidare nel sostegno del Signore. Il Vangelo ci offre la conferma che in Gesù, Dio si fa vicino a noi e diventa nostro sostegno e conforto. La sfiducia è una delle più gravi tentazioni in cui possiamo cadere. A volte Dio appare lontano, o impotente, o indifferente. Occorre rianimare la fede, prima di tutto ponendo lo sguardo su Dio creatore. Dio ha creato e regge l'universo e quindi la nostra vita non è lasciata in balia del niente. Questo principio detta ordine alla vita dell'uomo e a tutte le vicende della storia. La sicurezza e la salvezza non ci verranno da una fantasiosa ripresa di giovinezza, come viene promessa dalle moderne tecniche salutiste o dai nuovi procedimenti della scienza, ma da colui che è potente perché Creatore, e buono perché Padre e per questo ci è vicino nella vita quotidiana. Infatti Dio vuole raggiungere tutti gli uomini.

PREGHIAMO

“Siamo tutti affaticati, commenta sant’Agostino, perché siamo mortali, fragili, infermi, portatori di vasi di terra. Ma se la carne è inferma, se è angustata, noi dilatiamo gli spazi della carità. E’ lui che ci chiama, è lui che ci tiene pronto a sollevarci e ad irrobustirci, per la vita, per la gioia, per la gloria. Venite a me, voi tutti. Ma con sentimento di fede, di confidenza, di pietà, di amore ”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

GIOVEDI'

Santo del giorno: Nostra Signora di Guadalupe

Dal Libro del Profeta Isaia

(Is 41,13-20)

Io sono il Signore tuo Dio che ti tengo per la destra e ti dico: “Non temere, io ti vengo in aiuto”. Non temere, vermicciattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto oracolo del Signore tuo redentore è il Santo di Israele. Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo di Israele. I miseri e i poveri cercano acqua ma non ce n'è, la loro lingua è riarsa per la sete; io, il Signore, li ascolterò; io, Dio di Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in sorgenti. Planterò cedri nel deserto, acacie, mirti e ulivi; porrò nella steppa cipressi, olmi insieme con abeti; perchè vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo di Israele.

MEDITIAMO INSIEME

Quell'abbondanza di vita e di prosperità che nel profeta Isaia viene promessa, in Gesù e nella realizzazione del suo Regno trova compimento. La distanza fra l'attesa e il compimento, fra la domanda e la risposta, tra l'uomo che cerca e Dio che viene incontro. E' la distanza tra l'anelito dell'uomo che cerca, e la pace dell'uomo che ha trovato, anzi è stato trovato da Gesù. Il cuore dell'uomo è attesa."Siamo fatti per te ed il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te" (S.Agostino). Tutte le religioni sono espressioni diverse del grande cantiere della storia, dove gli uomini costruiscono ponti per cercare di raggiungere con le proprie forze l'eterno e l'assoluto. Signore Gesù, fa' che l'attesa non sia vana. La ricerca del bene, non ci blocchi nel riverbero di tante illusioni, ma apra la strada al desiderio e alla domanda di te, e ci renda più disposti a riconoscerti presente nella vita di tutti i giorni.

PREGHIAMO

“O Verbo eterno del Padre, Figlio di Dio e di Maria, rinnova ancora nell’arcano segreto delle anime il prodigio mirabile della tua nascita! Rivesti di immortalità i figli della tua redenzione; infiamma di carità, unifica tutti nei vincoli del tuo Mistico Corpo affinché la tua venuta porti gioia vera, la pace sicura, l’operosa fraternità negli individui e nei popoli. Amen, amen”.
(Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)
Padre nostro.

VENERDI'

Santo del giorno: Santa Lucia vergine e martire

Dal Vangelo Secondo Matteo *(Mt 11,16-19)*
In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

MEDITIAMO INSIEME

La generazione qui descritta è simile a quella odierna, perché oggi sembra proprio che niente riesca a rendere le persone contente di quello che hanno e di quanto fanno. I messaggi che ogni giorno riceviamo sottolineano continuamente gli aspetti negativi della realtà, creando sensi di scontentezza, insoddisfazione o di ribellione. La persona tendenzialmente insoddisfatta trova sempre nuovi motivi per esserlo ancor di più. Chi invece ne è esente è il cittadino del regno dei cieli, che riesce sempre a scorgere i segni dell'amore di Dio nella realtà che lo circonda: dallo sguardo dei bambini, al susseguirsi delle stagioni, al pane quotidiano. Per lui cessano il desiderio di avere altro, di essere qualcuno nel lavoro, nella società civile, ecc., o la smania di essere altrove. Con questa pace nel cuore è possibile riconoscere più chiaramente il progetto che il Signore ha predisposto per noi e adoperarci per portarlo a compimento. Collocarsi in tale dimensione significa, vivere affidandoci completamente al Signore passando oltre gli inevitabili ostacoli che incontriamo nella vita e godendo invece delle gioie e dei doni che ci vengono offerti.

PREGHIAMO

“Imparare da Gesù, Figlio di Dio, non a fabbricare il mondo, non a lanciare le stelle nel loro celeste corso luminoso, non a governare e a dirigere le sorti dei popoli: ma ad essere miti ed umili di cuore. Oh che mistero di vita perfetta, di grazia e di gloria! Nulla vi è di aspro per i miti, scrive san Leone Magno, niente è arduo per gli umili”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)
Padre nostro.

SABATO

Santo del giorno: S. Giovanni della croce dottore della chiesa

Dal Libro del Siracide (Sir 48,1-4.9-11)

In quei giorni, sorse Elia profeta, come un fuoco;la sua parola bruciava come fiaccola. Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore.

MEDITIAMO INSIEME

La figura reale e nello stesso tempo misteriosa di Elia diventa il simbolo che accompagna l'attesa e la preparazione della venuta del Messia. Elia, profeta del culto del vero Dio, in competizione con i falsi profeti di Baal, domina la scena di Israele. Anche oggi assistiamo alla manipolazione del messaggio evangelico da parte della cultura dominante, spesso asservita al potere costituito, per crearne uno strumento di conferma e di supporto del proprio stato sociale e delle proprie opinioni. Il mondo vuole bastare a se stesso, e progetta proprie strade di salvezza che non sopportano suggerimenti o interventi esterni. Donaci o Signore, di abbandonare la pretesa e l'autosufficienza, e di riconoscere senza invidia e senza parzialità i maestri e i testimoni con i quali tu accompagni la nostra vita.

PREGHIAMO

“I precetti del Signore sono dolci e soavi, e sono per tutti: infatti non siamo al mondo per dissiparci o per divertirci, ma per fare la volontà di Dio e per meritarcì la vita eterna. Corpo e spirito devono camminare insieme, lo spirito deve imporsi sul corpo, se un uomo regola così la sua vita, sarà bravo, buono ed onesto”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro